

Da marzo 2006,

## ***i vicini accanto a noi sono rinchiusi in carcere.***

Sembra che gli abitanti di Gradisca non se ne siano accorti e anche nel resto della regione poche voci si sono alzate per protestare contro questo sopruso.

Stiamo parlando del CENTRO DI PERMANENZA TEMPORANEA di Gradisca d'Isonzo, allestito -guarda caso- nell'ex-caserma Polonio. I CPT sono stati concepiti nel '98 con la legge Turco-Napolitano per recludervi i migranti non appartenenti all'Unione Europea sprovvisti di documenti di identificazione in attesa di espulsione; con il governo di centro-destra e la *Bossi-Fini*, i motivi per la reclusione vengono ampliati e il periodo di prigionia viene portato da 30 a 60 giorni. Sul territorio italiano attualmente ce ne sono una quindicina.

Veri e propri manifesti delle politiche xenofobe, trasversali ai diversi schieramenti politici e ricco affare economico per i *gestori scelti*, anch'essi *bipartisan*, ben rappresentano l'ottica di emergenzialismo e criminalizzazione dei fenomeni migratori - del resto fisiologici - che caratterizza i governi di ogni colore. Nessun partito, sia a livello nazionale che locale, può negare di essere coinvolto nella realizzazione e legittimazione di questi CAMPI DI INTERNAMENTO.

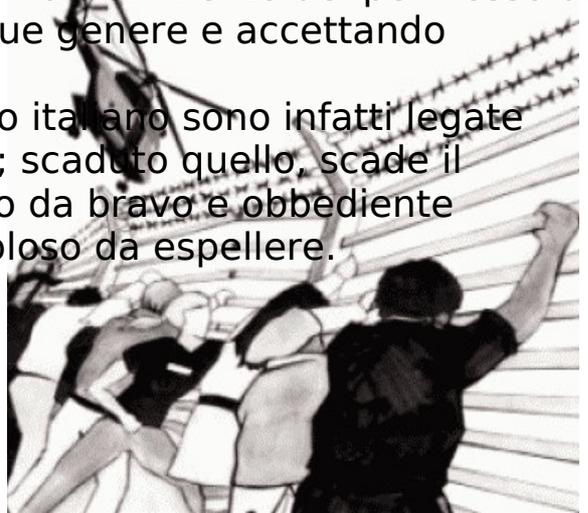
L'attuale governo di centro-sinistra, pur parlando di superamento dei CPT, non ha mai avuto intenzione di chiuderli; allo stesso modo, le istituzioni regionali, pure di centro-sinistra, non si sono mai realmente opposte alla realizzazione del CPT di Gradisca.

Lo stesso Napolitano, a breve distanza dal suo insediamento al Quirinale, ribadiva che "chiedere la chiusura dei CPT è da irresponsabili" e che "se esiste un problema di sovraffollamento bisogna aprirne altri".

Ma la funzione di queste galere vanno ben oltre i due mesi di reclusione e l'espulsione e la punizione dell'*irregolarità*: crea un continuo stato di emarginazione, divisione e insicurezza nella popolazione migrante, regolare e *clandestina*. Di fatto i CPT, luoghi dove vige un totale arbitrio dei carcerieri sui detenuti completamente isolati, sono una continua minaccia per gli immigrati che devono dimostrare di meritare la conquista e il mantenimento del permesso di soggiorno, cedendo a ricatti di qualunque genere e accettando qualunque condizione.

La libertà e la permanenza sul territorio italiano sono infatti legate indissolubilmente al contratto di lavoro; scaduto quello, scade il permesso di soggiorno e, in poco tempo da bravo e obbediente sfruttato, si diventa un elemento pericoloso da espellere.

Coordinamento libertario contro i CPT



Per info e contatti sulla lotta contro i CPT  
Martedì dalle 19 alle 21 e  
Giovedì dalle 18.30 alle 21  
Via Mazzini 11 Trieste  
gruppoanarchicogerminal@hotmail.com

[www.info-action.info](http://www.info-action.info)

# **CPT DI GRADISCA D'ISONZO CAMPO DI INTERNAMENTO. PERCHE'?**

Muri di cinta invalicabili, filo spinato, inferriate, porte chiuse a chiave, guardiani dentro, polizia e carabinieri dentro e fuori, letti tavoli e sedie imbullonati al pavimento, abiti scelti da altri, psicofarmaci, nessun contatto con l'esterno e difficili rapporti degli avvocati, arbitrio più totale e, innanzitutto, DEPORTAZIONE. Questa è la vita quotidiana degli *ospiti*, in realtà donne e uomini reclusi, nel CENTRO di PERMANENZA TEMPORANEA di GRADISCA.

La colpa da espiare: essere giunti in Italia sfuggendo alla miseria per trovare un lavoro, ma sprovvisti del PERMESSO DI SOGGIORNO.

Stessa sorte, mitigata dal "permesso di uscita" dalle 8 alle 20, subiscono i RICHIEDENTI ASILO: nessun aiuto economico, nessuna possibilità di lavorare, un'attesa debilitante di una risposta alla richiesta di asilo. Persone che dai paesi di provenienza fuggono a causa di guerre, persecuzioni politiche, discriminazioni etniche, sessuali, religiose. Persone che dovrebbero essere accolte e tutelate come prescrive la Convenzione di Ginevra cui l'Italia aderisce.

Questo accade, a Gradisca, negli stessi locali del CPT, dai quali è stata ricavata una zona chiamata CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA, estemporaneamente inventata qualche mese fa.

## **COSA SUCCEDDE A GRADISCA E DINTORNI?**

Quel poco che sappiamo lo apprendiamo dalla stampa che non può - non deve (non vuole?) - far altro che riportare le veline istituzionali di prefettura, polizia, cooperativa Minerva che gestisce i *servizi*, e dalle rare testimonianze dei detenuti che riescono a oltrepassare quell'alto e spinato muro di recinzione.

Da agosto gli *ospiti* del cpt sono passati da una cinquantina a 250, massima capienza del campo, con notevole incremento delle entrate della cooperativa che percepisce circa 72 euro al giorno per ogni prigioniero

## ***Cronologia minima degli ultimi mesi:***

1 settembre

**Fuga di 18 egiziani**

15 settembre

**Fuga di 13 detenuti. Ne vengono rintracciati 9. Buona fortuna per gli altri!**

24 settembre

**Con uno spiegamento di forze esagerato, vengono prelevati dal cpt 50 immigrati, detti *gli egiziani*, ritenuti responsabili dei tentativi di fuga e delle proteste dei giorni precedenti, ignorando le loro richieste di asilo e caricati su un volo in partenza da Ronchi per procedere al rimpatrio forzato (una deportazione, appunto).**

29 settembre

**Presidio dell'osservatorio contro il CPT davanti al campo.**

6 ottobre

**Festa in piazza con i richiedenti asilo organizzata dall'osservatorio.**

19 ottobre

**Rivolta e tentativo di fuga**

19 ottobre

**Presidio di fronte alla prefettura di Gorizia dei richiedenti asilo ed esponenti dell'osservatorio sul CPT ed incontro con il prefetto nei fatti inconcludente.**

24 ottobre

**Rivolta e tentativo di fuga con l'intervento massiccio di polizia e carabinieri e il lancio di lacrimogeni all'interno del cpt**

**E INTANTO IN FONDO AL MEDITERRANEO CENTINAIA DI CADAVERI  
ATTENDONO DI ESSERE RIPESCATI DALLE RETI A STRASCICO**